

Il percorso di elaborazione del Piano di Zona

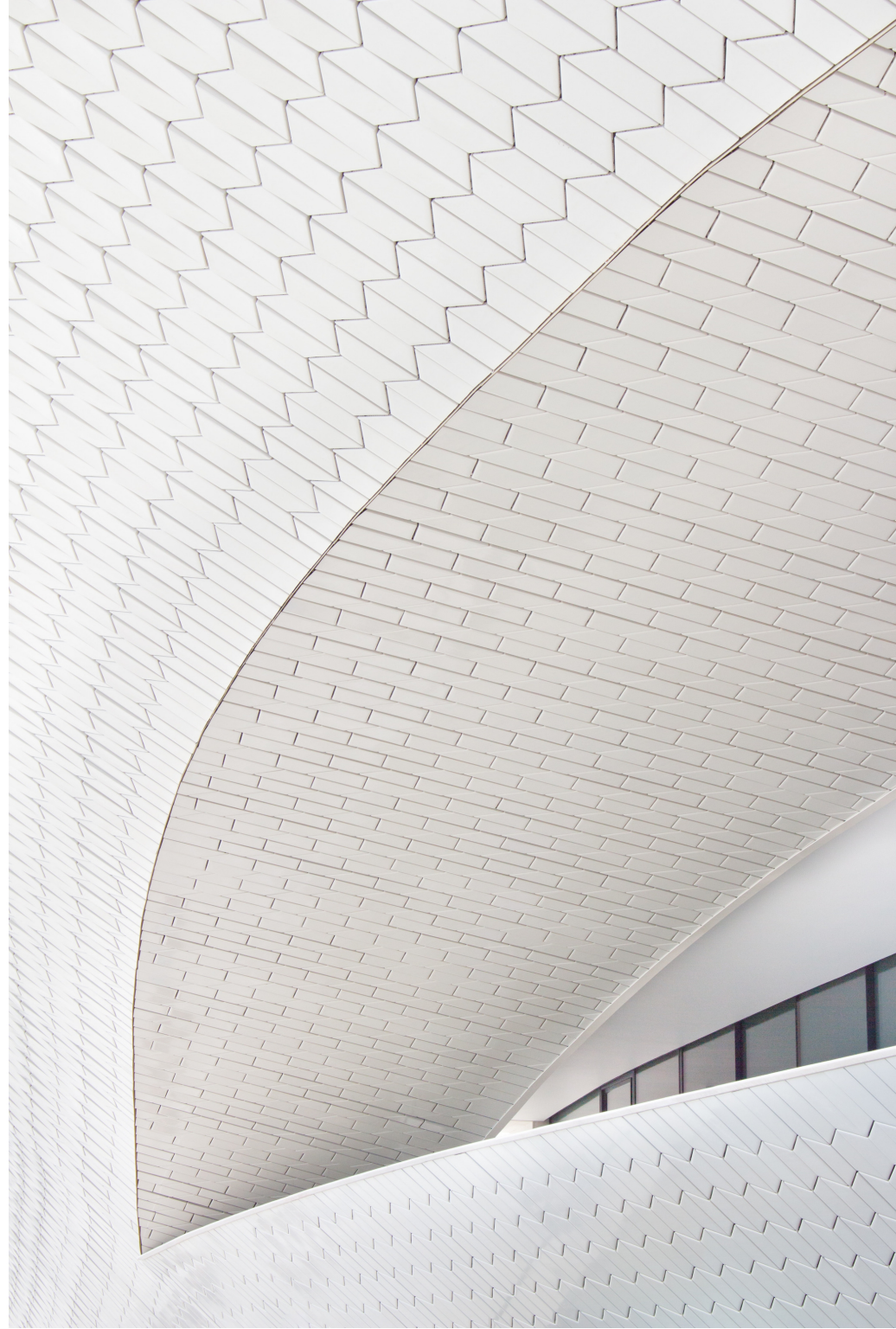
**NESSUNO
ESCLUSO**

**PIANO DI ZONA PER LA
SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2018-2020**

**Cinque incontri con
i cittadini per un confronto
sui servizi socio-sanitari
nei Comuni dell'Unione
Marzo-Aprile 2018**



COS'È UN
PIANO DI
ZONA?



COS'È UN PIANO DI ZONA?

E' il documento che contiene la programmazione distrettuale (triennale ed annuale) degli INTERVENTI, AZIONI, PROGETTI e SERVIZI di carattere sociale e socio-sanitario [Legge Quadro n. 328/2000]

A COSA SERVE?

a PROGETTARE IL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI «volti a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale, a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza, da difficoltà economiche» [L.R. n. 2/2003]

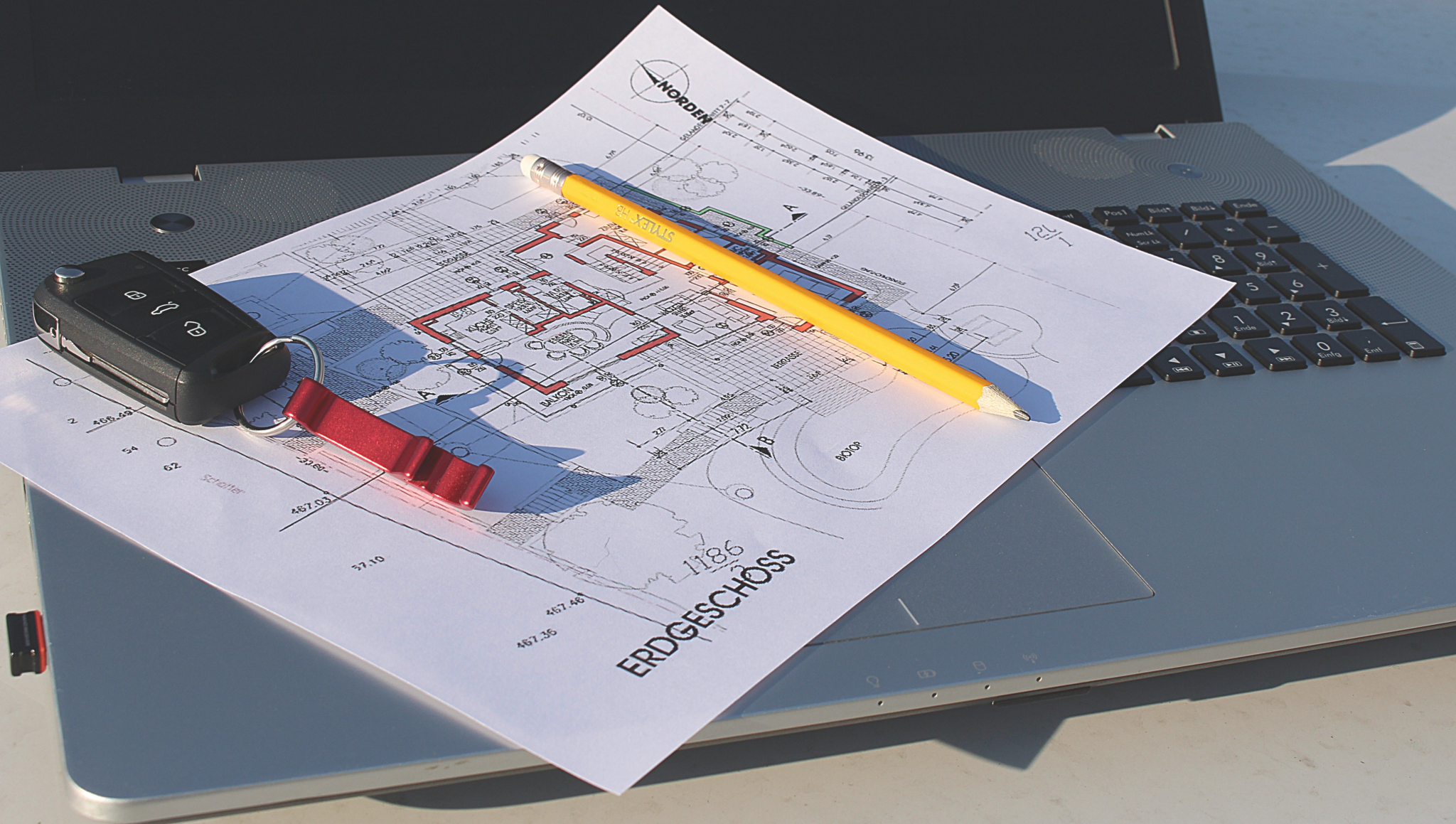
CHI LO FA?

La REGIONE EMILIA ROMAGNA fissa le linee guida, i criteri e gli strumenti sulla base di una cornice normativa [DGR n.1423/2017].
L'UNIONE dei Comuni Distretto Ceramico e l'AZIENDA USL lo elaborano, coinvolgendo nella progettazione tutti gli interlocutori direttamente o indirettamente interessati (Associazioni di volontariato e promozione sociale, Cooperative sociali, Gestori di servizi socio- sanitari, Enti e soggetti pubblici e privati, attori della società economica e civile, etc) e lo approvano con uno specifico Accordo di Programma

IL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE INTRODUCE ALCUNI ELEMENTI
DI INNOVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE LOCALE:

TRASVERSALITÀ DEI TEMI
RESPONSABILITÀ SOCIALE DI TUTTI
PROSSIMITÀ DEI SERVIZI
INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE
PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI
COMUNITÀ LOCALE COME RISORSA
INNOVAZIONE DEI PERCORSI
SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE

COME E' STATO PROGETTATO IL PIANO DI ZONA?



1 **Luglio 2017:** approvato il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019

2 **Ottobre 2017:** la Giunta della Regione Emilia-Romagna approva gli indirizzi per l'elaborazione del Piano di Zona

Dicembre 2017: convocati i componenti dei tradizionali "Tavoli del Piano di Zona"; per illustrare le linee guida introdotte dal Piano sociale e sanitario e il nuovo percorso di partecipazione ed elaborazione del Piano di Zona triennale.

4 **Gennaio 2018:** individuate tre Aree tematiche: Contrasto alla Povertà, Prevenzione e promozione benessere, Disabilità e non autosufficienza, Povertà giovanile ed educativa

5 **Marzo-Aprile 2018:** ciclo di incontri pubblici aperti alla cittadinanza, su tematiche di ampio respiro riferite ai temi sui quali elaborare la programmazione locale partecipata.

6 **Febbraio 2018:** primo incontro dedicato a tutti gli Operatori dei Servizi Sociali (assistenti sociali, educatori, operatori dei centri per le famiglie, pedagogisti, ecc.

7 **Maggio-Giugno 2018:** Confronto con le Organizzazioni Sindacali:

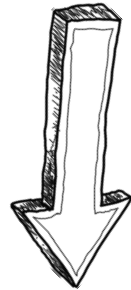
Dal mese di Dicembre 2017, gli operatori dell'Ufficio di Piano e Direzione Distretto Az. UsI partecipano al percorso formativo di accompagnamento alla programmazione locale partecipata promosso e organizzato dalla Regione nell'ambito del percorso Community Lab.

9 **Luglio 2018:** approvazione del Piano di zona -tramite Accordo di Programma- da parte del II Consiglio dell'Unione e del Comitato di Distretto

8 **Giugno-Luglio 2018:** Redazione del Piano di Zona attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Regionale dedicato al Piano di Zona, a cura dell'Ufficio di Piano.



Il confronto tra gli operatori del Settore Politiche Sociali* ha permesso di individuare le aree tematiche intorno alle quali proporre momenti di confronto con la cittadinanza.



L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e l'Azienda USL hanno quindi promosso il ciclo di cinque incontri pubblici "**Nessuno Escluso**" rivolti all'intera cittadinanza, ai referenti degli Enti e delle Istituzioni, agli interlocutori del Terzo Settore, a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, interessati ai temi individuati.

* Servizio Sociale Territoriale, Servizio Sociale Tutela Minori, Servizio Politiche per la casa, Ufficio di Piano, Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia, Adolescenza e Servizio Coordinamento 0-6

NESSUNO ESCLUSO

PIANO DI ZONA PER LA
SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2018-2020

Cinque incontri con
i cittadini per un confronto
sui servizi socio-sanitari
nei Comuni dell'Unione
Marzo-Aprile 2018

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico promuove cinque incontri rivolti a tutti i cittadini per un confronto sulla programmazione, a livello locale, delle azioni e dei servizi sociali e socio-sanitari. Inclusioni sociali, interventi a sostegno di anziani, disabili, minori, giovani, sono alcuni dei temi che verranno affrontati in un dialogo aperto a tutti: singoli cittadini, associazioni di volontariato, culturali, sportive, operatori dei Servizi, volontari delle parrocchie, mondo della scuola, etc.

Per info: segreteria@distrettoceramico.mo.it
Tel. 0536/880598-99
www.distrettoceramico.mo.it

Martedì 20 marzo ore 20.30-22.30

Formigine, Oratorio Don Bosco,
via Pascoli 1

LA RETE CHE INCLUDE

Una, nessuna, centomila povertà.
Contrastare l'esclusione sociale e
promuovere l'autonomia

Giovedì 22 marzo ore 20.30-22.30

Maranello, Biblioteca Mabici,
via Vittorio Veneto 5

**SI FA PRESTO A DIRE
PREVENZIONE!**

Promuovere la salute e il benessere della
comunità, perché crescere bene aiuta a
crescere

Mercoledì 4 aprile ore 20.30-22.30

Fiorano, Casa Corsini, via Statale 83 Spezzano

BEATA GIOVENTÙ!?

Povertà giovanile ed educativa: essere
giovani conviene...?

Martedì 10 aprile ore 20.30-22.30

Sassuolo, Centro per le Famiglie,
via Caduti sul Lavoro 24

CHI SI OCCUPA DI ME?

Disabilità e non autosufficienza: quale
progetto di vita?

Lunedì 16 aprile ore 20.30-22.30

Frassinoro, Teatro comunale G. Bucciardi,
via Beatrice di Lorena 1

**CAPIRE I BISOGNI,
PROGRAMMARE I SERVIZI**

Riconoscere le specificità per valorizzare
le risorse di un territorio



CHI HA PARTECIPATO?



enti no profit
associazioni di
volontariato
e di promozione
sociale

Istituzioni
(Amministratori,
Direttore Distretto Ausl,
operatori sociali e
socio-sanitari)

cooperative
sociali

cittadini



METODOLOGIA
UTILIZZATA

GLI INCONTRI PUBBLICI SI SONO SVOLTI SECONDO QUESTO CANOVACCIO:



- accoglienza dei partecipanti
- momento iniziale di breve descrizione dello strumento “piano di zona”
- suddivisione in piccoli gruppi eterogenei, cui è stata affidata una consegna in grado di stimolare il confronto e lo scambio tra i partecipanti.*
- presentazione in plenaria degli elaborati di ciascun gruppo, evidenziando le principali assonanze e possibili fili conduttori.

* La consegna affidata a ciascun piccolo gruppo non era finalizzata al lavoro *di* gruppo, ma piuttosto ad un lavoro *in* gruppo (ovvero non era necessario il raggiungimento del consenso sull’elaborato finale).

Questa nuova impostazione metodologica è stata molto apprezzata ed ha sicuramente facilitato un confronto concreto, anche con nuovi interlocutori

1° INCONTRO - 20 MARZO
2018 PRESSO PARROCCHIA DI
FORMIGINE

LA RETE CHE INCLUDE

Una, nessuna, centomila povertà. Contrastare l'esclusione sociale e promuovere l'autonomia



LA RETE CHE INCLUDE
UNA, NESSUNA, CENTOMILA POVERTÀ.
CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE E
PROMUOVERE L'AUTONOMIA

PARTECIPANTI

Centri per le Famiglie dell'Unione
Parrocchia di Formigine
Centro di Aiuto alla Vita – Matilde Ronchetti
Caritas (Casinalbo e Magreta)
Servizi sociali professionali dell'Unione
Croce Rossa Italiana (Maranello, Prignano, Sassuolo)
Forum Associazione Familiari (MO)
Cooperativa sociale Lo Spino
Cooperativa sociale Domus Assistenza
Az. USL di Modena e Distretto di Sassuolo
Casa Residenza Anziani Villa Estense
Singoli cittadini
Servizio per il Sostegno e l'Inclusione Lavorativa per le persone con fragilità
(SSIL)
Fondazione Orione 80
Associazione San Gaetano

LA RETE CHE INCLUDE
UNA, NESSUNA, CENTOMILA POVERTÀ.
CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE E
PROMUOVERE L'AUTONOMIA

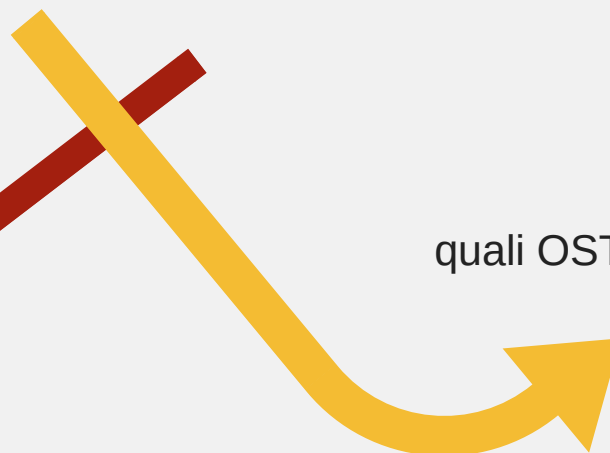
LA CONSEGNA

per costruire una rete che include

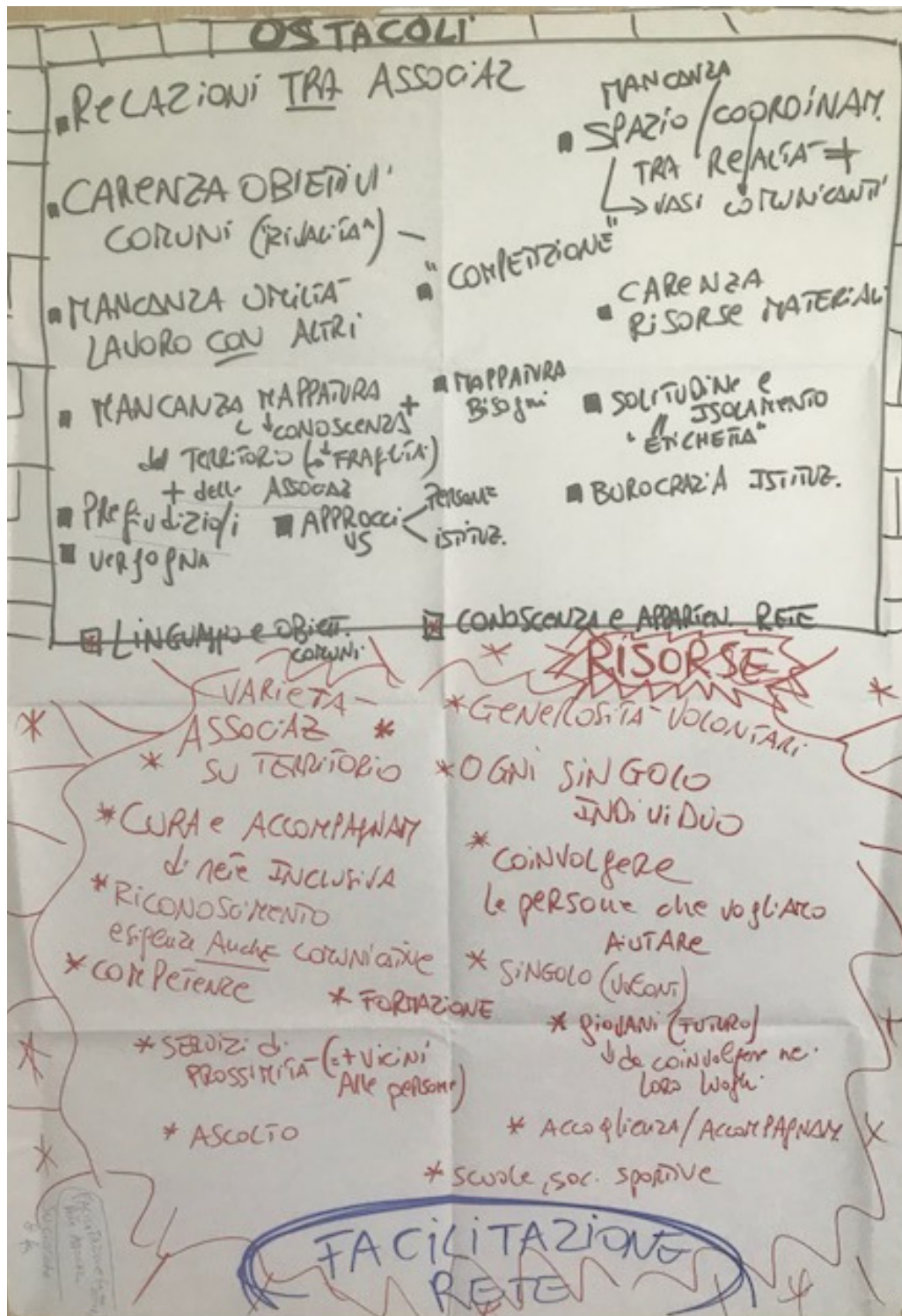
su quali **RISORSE** posso contare



quali **OSTACOLI** incontro



LA RETE CHE INCLUDE
 UNA, NESSUNA, CENTOMILA POVERTÀ.
 CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE E
 PROMUOVERE L'AUTONOMIA



LA RETE CHE INCLUDE
UNA, NESSUNA, CENTOMILA POVERTÀ.
CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE E
PROMUOVERE L'AUTONOMIA



QUALI OSTACOLI?

- Mancanza di relazioni tra le associazioni
- Mancanza di uno spazio che si occupi e promuova il coordinamento tra le varie realtà
 - Carenza di obiettivi condivisi
 - Mancanza di umiltà nel lavoro insieme e con gli altri
 - Eccessiva competizione
 - Carenza di risorse anche materiali
- Mancanza di mappatura del territorio e delle associazioni delle persone a rischio di fragilità
 - Problema culturale (pregiudizi, non conoscenza, stigmatizzazione..)
 - Approccio burocratico e autoreferenziale
- Paradigma culturale di riferimento (ignoranza, non conoscenza, vergogna, pregiudizi)
 - Mancanza di conoscenza tra soggetti della rete
 - Solitudine e isolamento
 - Burocrazia delle Istituzioni

QUALI RISORSE?

- La varietà delle associazioni sul territorio e delle esperienze
 - Grande generosità dei volontari
 - Valore e una ricchezza di ogni singola persona
 - Coinvolgimento dei destinatari delle azioni di aiuto
 - Attenzione e riconoscimento delle diverse esigenze
 - Competenze delle persone
 - Formazione
- La conoscenza della rete e il sentirsi parte (per operatori e cittadini)
 - Creare e parlare un linguaggio comune
 - Avere obiettivi comuni
 - Coinvolgimento dei giovani
- Condivisione della rete tramite uno strumento/mappature di esigenze/ bisogni
 - Ascolto dei bisogni
 - Accoglienza e accompagnamento
 - servizi vicini alle persone

LA RETE CHE INCLUDE
UNA, NESSUNA, CENTOMILA POVERTÀ.
CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE E
PROMUOVERE L'AUTONOMIA

SINTESI DEI LAVORI IN GRUPPO

RISORSE INDIVIDUATE: il mondo del volontariato
nelle sue diverse espressioni

OSTACOLI: la difficoltà a fare rete, sia all'interno del mondo del volontariato tra le diverse Associazioni, sia con il mondo delle Istituzioni e dei Servizi.

RILANCIO: gran parte delle associazioni intervenute hanno espresso la richiesta che sia il soggetto pubblico ad intervenire per facilitare la messa in connessione delle diverse realtà associative.



2° INCONTRO - 22 MARZO
2018 PRESSO MABIC
MARANELLO

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
Promuovere la salute e il benessere della
comunità, perché crescere bene aiuta a
crescere



SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE DELLA
COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE AIUTA A
CRESCERE

PARTECIPANTI

Centri per le Famiglie dell'Unione
Croce Rossa Italiana (Maranello, Sassuolo)
Servizi sociali professionali dell'Unione
Singoli cittadini
Associazione Incontromano
Ceis Modena
AIDO
AIGVS
Cooperativa Don Bosco
Ass.S.De.
Az. USL - Distretto di Sassuolo
AVAP Formigine
ACAT
Gruppo Educativo Territoriale (GET) Maranello

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE DELLA
COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE AIUTA A
CRESCERE

LA CONSEGNA

PER SVILUPPARE AZIONI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DI PREVENZIONE

Quali INGREDIENTI?

Come COMBINARLI?

Quali FATICHE?

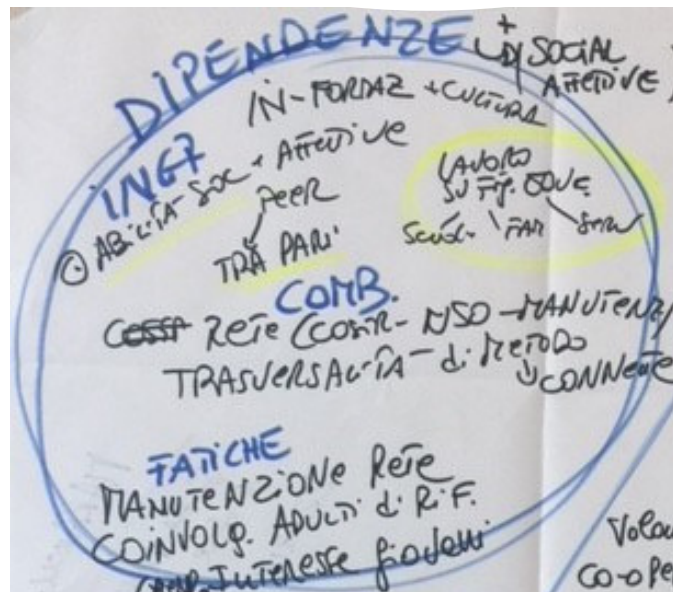


SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

AREA DIPENDENZE

quali ingredienti?

- informazione
- formazione
- sostegno genitorialità'
- supporto ad educatori ed insegnanti
- supporto/relazioni fra pari
- sportello d'ascolto nelle scuole
- dialogo - confronto
- peer education -influencer
- approccio di trasversalità'
- valutare le fragilità' del territorio
- mappatura dei bisogni
- esempi e modelli



come combinarli?

- costruzione, uso, manutenzione della rete trasversalità'
- informazione, formazione e cultura
- promozione abilità' sociali, emotive ed affettive
- negoziazioni conflitti e tolleranza alle frustrazioni
- supporto tra pari
- lavoro precoce sui genitori e sulle figure educative

quali fatiche?

- costante manutenzione della rete
- promozione del volontariato
- coinvolgimento adulti e genitori
- coinvolgimento diretto e responsabilizzazione dei giovani
- suscitare interesse

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

AREA SANI STILI DI VITA

quali ingredienti?

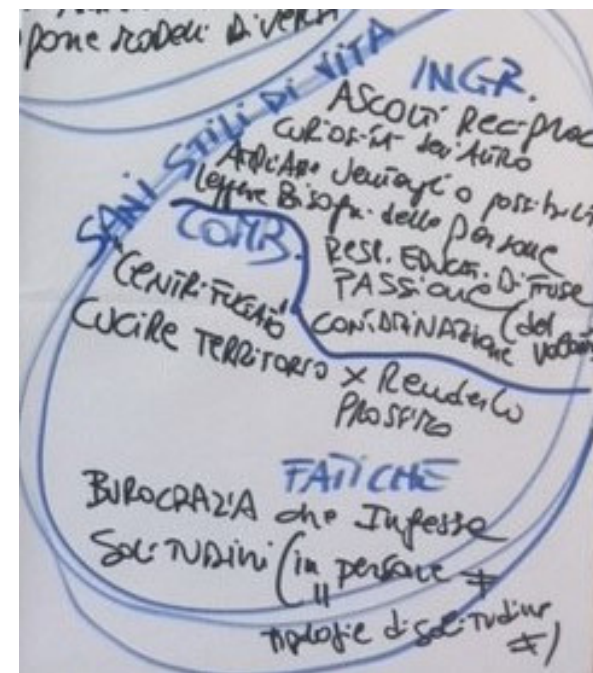
- ascolti reciproci
- curiosita' dell'altro
- ampliare ventaglio possibilita' (es. sport)
- leggere bisogni reali delle persone
- responsabilita' educative diffuse
- volontariato
- contaminazione tra realta' diverse
- passione
- informazione
- equilibrio
- cultura del territorio

quali fatiche?

- burocrazia che ingessa
- solitudini (rispetto a periodi della vita)
- emarginazione/discriminazione

come combinarli?

- cucire il territorio
- tessere relazioni



SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

AREA VIOLENZA NELLE RELAZIONI

quali ingredienti?

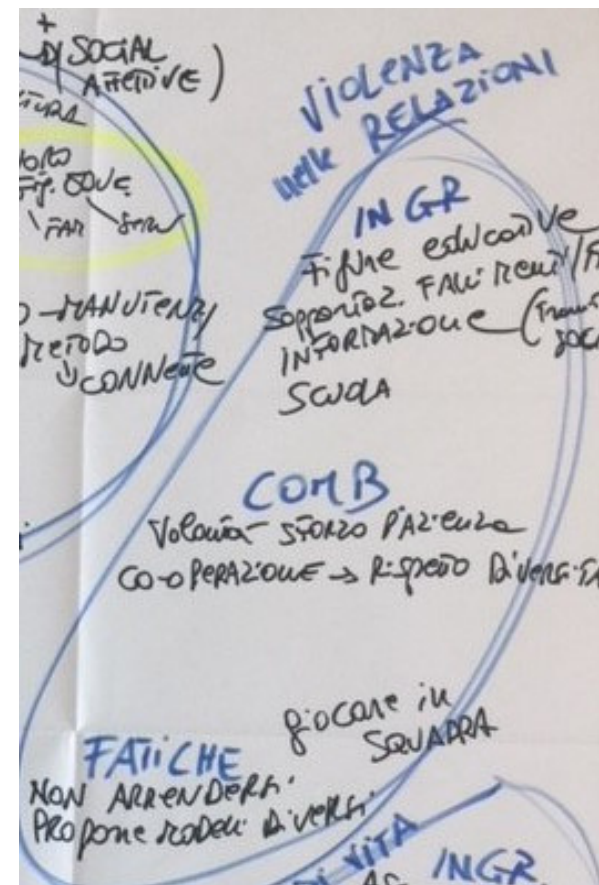
- famiglie
- gruppi sportivi
- contesti educativi
- educazione ai fallimenti
- informazione sui diritti (anche attraverso i social)
- scuola
- gioco sano
- umiltà'

come combinarli?

- volontà
- sforzo
- pazienza
- costanza
- coerenza e cooperazione per il rispetto delle diversità
- vigore
- amore
- cooperazione
- rispetto dell'altro e della diversità

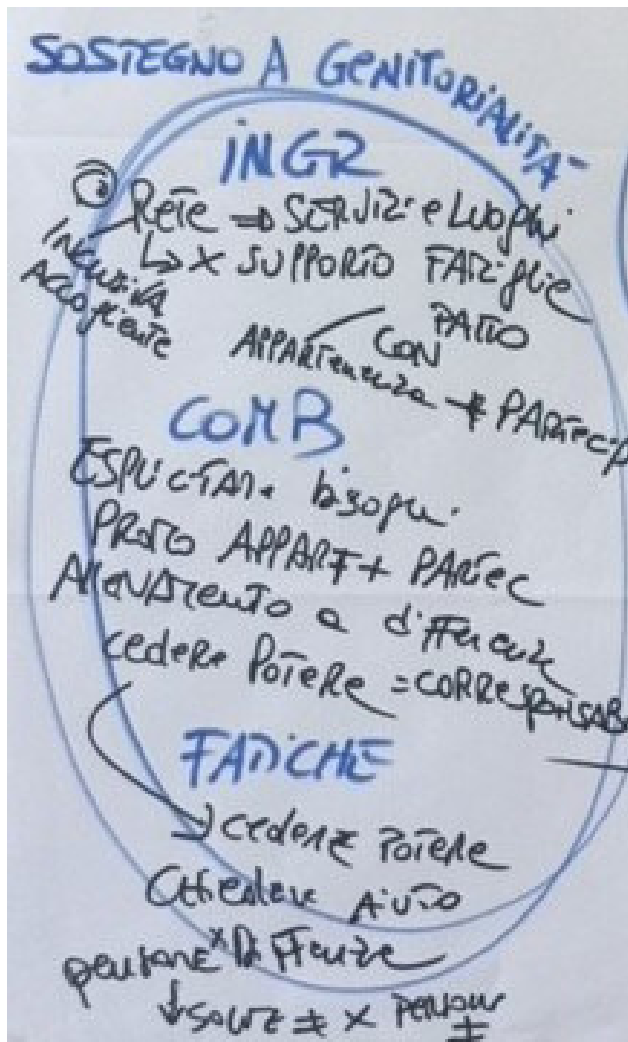
quali fatiche?

- resistere
- non arrendersi
- educare
- proporre modelli diversi
- cambiamento culturale
- giocare in squadra/rete
- lavorare insieme nel rispetto del ruolo degli altri



SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
 PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
 DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
 AIUTA A CRESCERE

AREA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ



quali ingredienti?

rete di servizi e luoghi a supporto delle famiglie (dal punto di vista sociale, sanitaria ed economica etc.)
 rete flessibile, inclusiva delle differenze
 patto implicito di comunità
 partecipazione

come combinarli?

esplicitare bisogni ed esigenze
 promuovere senso di appartenenza e di partecipazione
 guardare punto di vista dell'altro
 cedere potere (ad esempio all'interno della coppia, rivedere il proprio modo di pensare)

quali fatiche?

chiedere aiuto
 cedere potere
 mettere in discussione i propri modelli di riferimento
 pensare a soluzioni diverse per persone molto diverse da noi

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

SINTESI DEI LAVORI IN GRUPPO

Sul tema
DIPENDENZE:

INGREDIENTI: supportare figure di riferimento
COMBINANDOLE con la rete, consapevoli della FATICA
del lavoro di manutenzione

Sul tema SANI STILI DI
VITA:

INGREDIENTI: responsabilità educative diffuse che si COMBINANO
grazie ad un paziente lavoro di tessitura in grado di contrastare la FATICA
che accompagna il senso di solitudine e la difficoltà
nell'accedere ai servizi

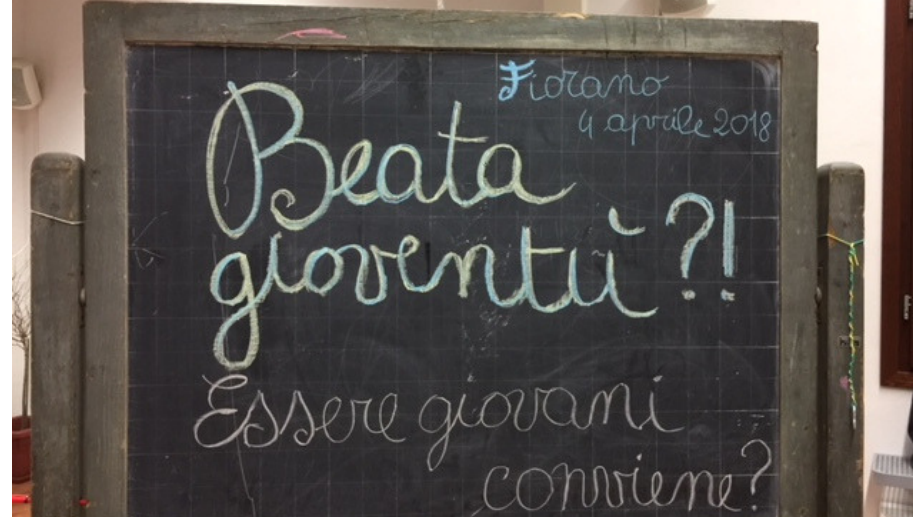
Sul tema VIOLENZA
NELLE RELAZIONI:

INGREDIENTI: informazione ed educazione al fallimento consentono
di COMBINARE le differenze nella FATICA di un cambiamento
culturale in grado di proporre differenti modelli di riferimento

Sul tema SOSTEGNO
ALLA GENITORIALITA':

INGREDIENTI: una comunità accogliente verso le diversità, in
grado di COMBINARE punti di vista diversi che stimolano senso di
appartenenza e partecipazione, pur nella fatica del "cedere potere"
e di richiedere aiuto

3° INCONTRO - 04 APRILE
2018 PRESSO CASA CORSINI -
FIORANO MODENESE



BEATA GIOVENTU'...!?

Povert  giovanile ed educativa: essere giovani conviene...?



conviene...?



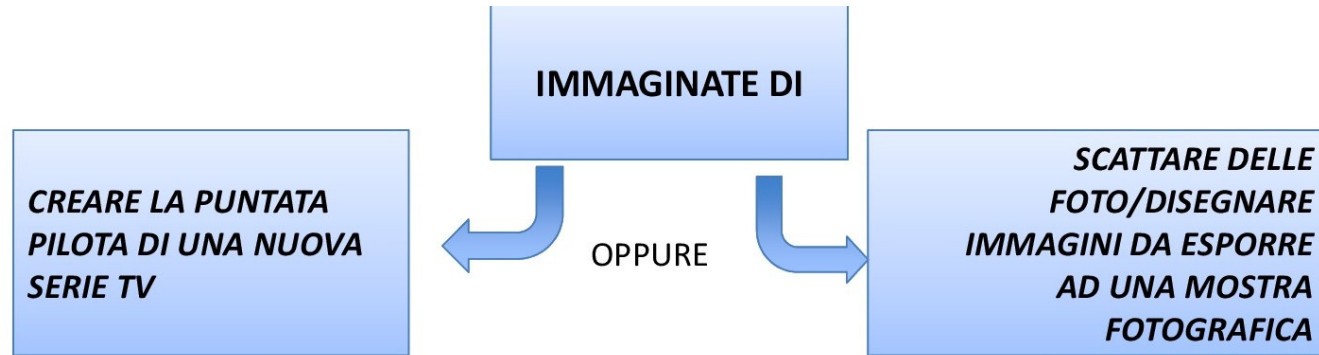
BEATA GIOVENTU' ...!?
POVERTÀ GIOVANILE ED EDUCATIVA: ESSERE
GIOVANI CONVIENE...?

PARTECIPANTI

Coop sociale Aliante
ACAT Sassuolo
coop. social Gulliver
Unione Tresinaro-Secchia
Centro per le famiglie Distretto Ceramico
GET Unione Distretto Ceramico (Formigine e Fiorano)
ASP Legalità bene comune
coop. sociale Don Bosc&Co.
Croce Rossa Sassuolo
Servizi Sociali territoriali dell'Unione
Scuola Secondaria 1° grado Ruini
AVAP Formigine
cittadino privato
ASD Parkour
Scuola media Galilei - Maranello
Fondazione Orione 80
coop. soc. Lo Spino
Forum Associazione Familiari
Consultorio az. USL - Sassuolo
Associazione CREA
Servizi cultura Comune Sassuolo

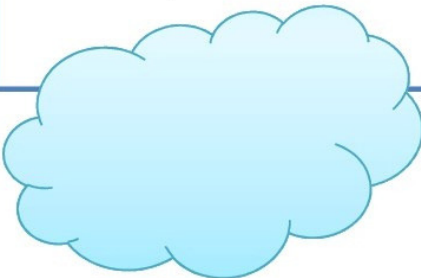
BEATA GIOVENTU' ...!?
POVERTÀ GIOVANILE ED EDUCATIVA: ESSERE
GIOVANI CONVIENE...?

LA CONSEGNA



DAL TITOLO "BEATA GIOVENTU'!? ESSERE GIOVANI CONVIENE?" sul tema della POVERTA' GIOVANILE ED EDUCATIVA

DOVE? (ambiente e contesto)



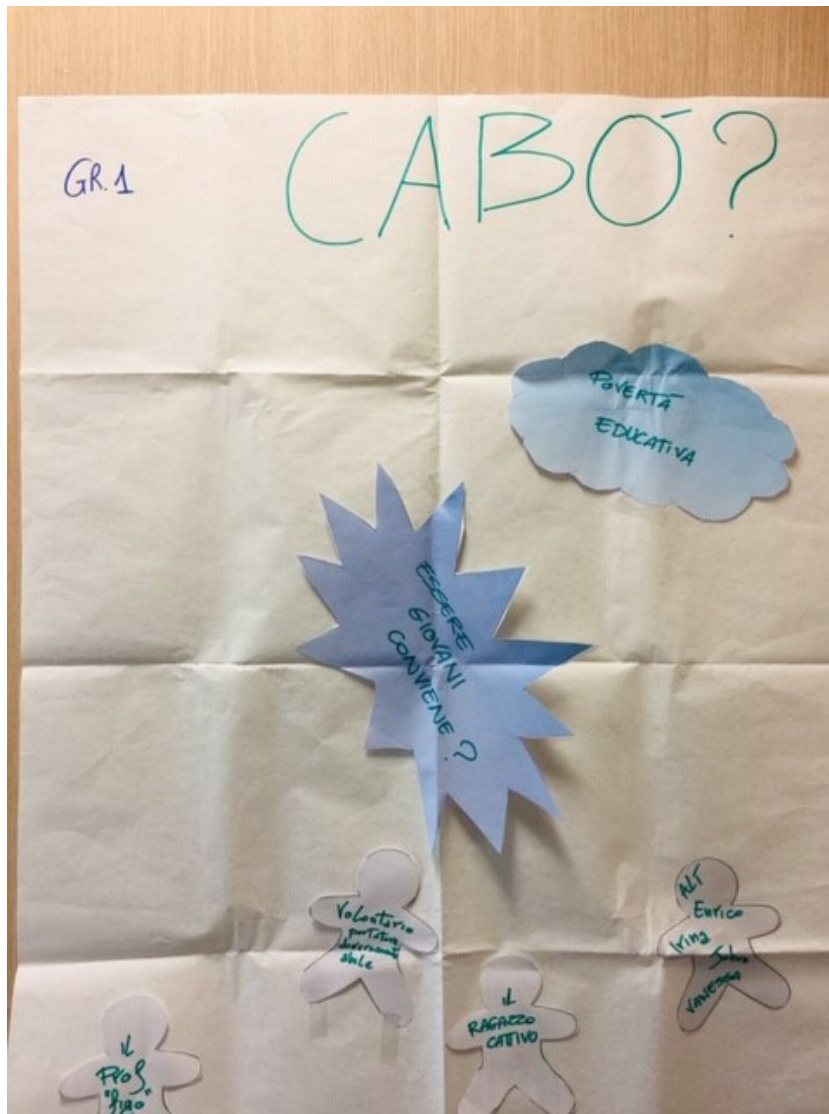
CHI? (i personaggi)



COSA? (svolgimento, accadimento)



BEATA GIOVENTU'...!?
POVERTÀ GIOVANILE ED EDUCATIVA: ESSERE
GIOVANI CONVIENE...?



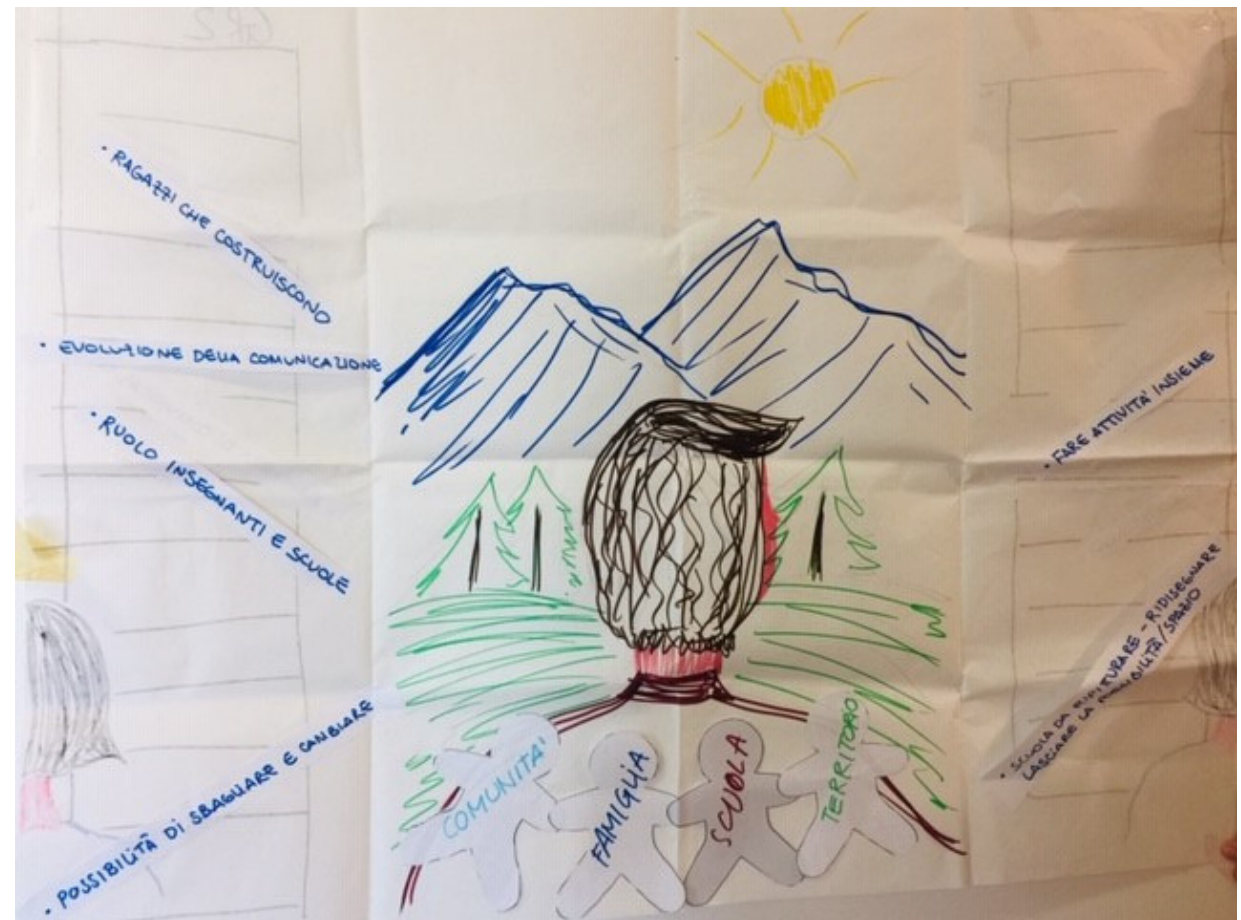
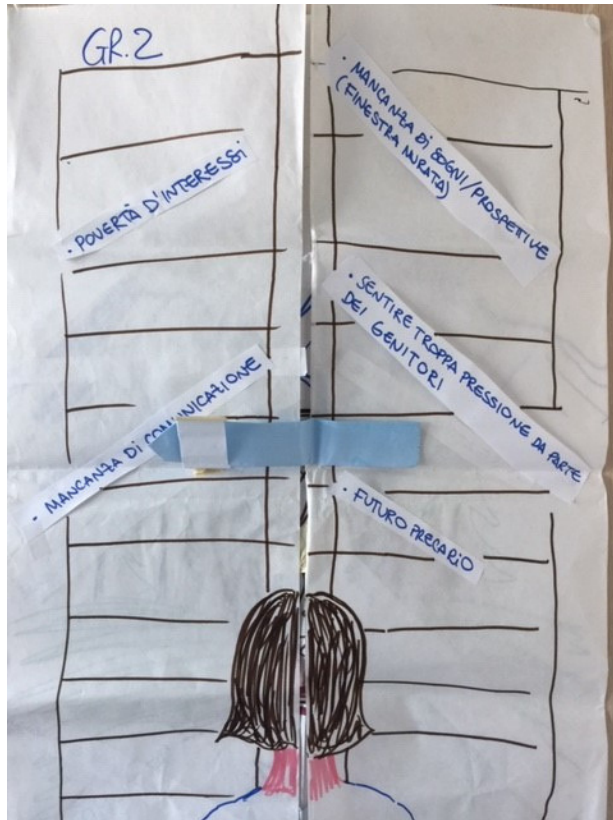
Gruppo 1

Serie TV dal titolo
CABO'

BEATA GIOVENTU'...!?
POVERTÀ GIOVANILE ED EDUCATIVA: ESSERE
GIOVANI CONVIENE...?

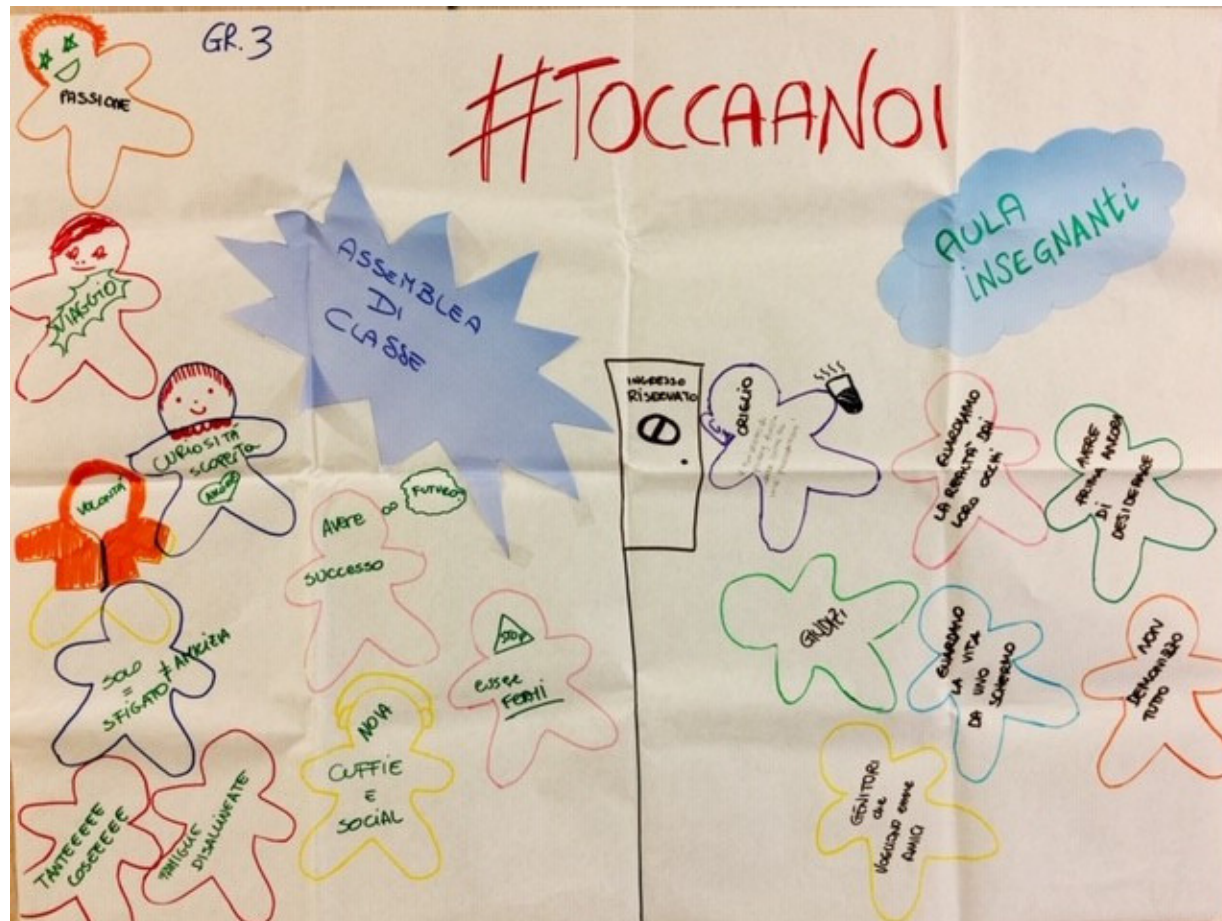
Gruppo 2

Opera fotografica dal titolo **DAVANTI ALLA FINESTRA**



Gruppo 3

Serie TV dal titolo #TOCCAANOI



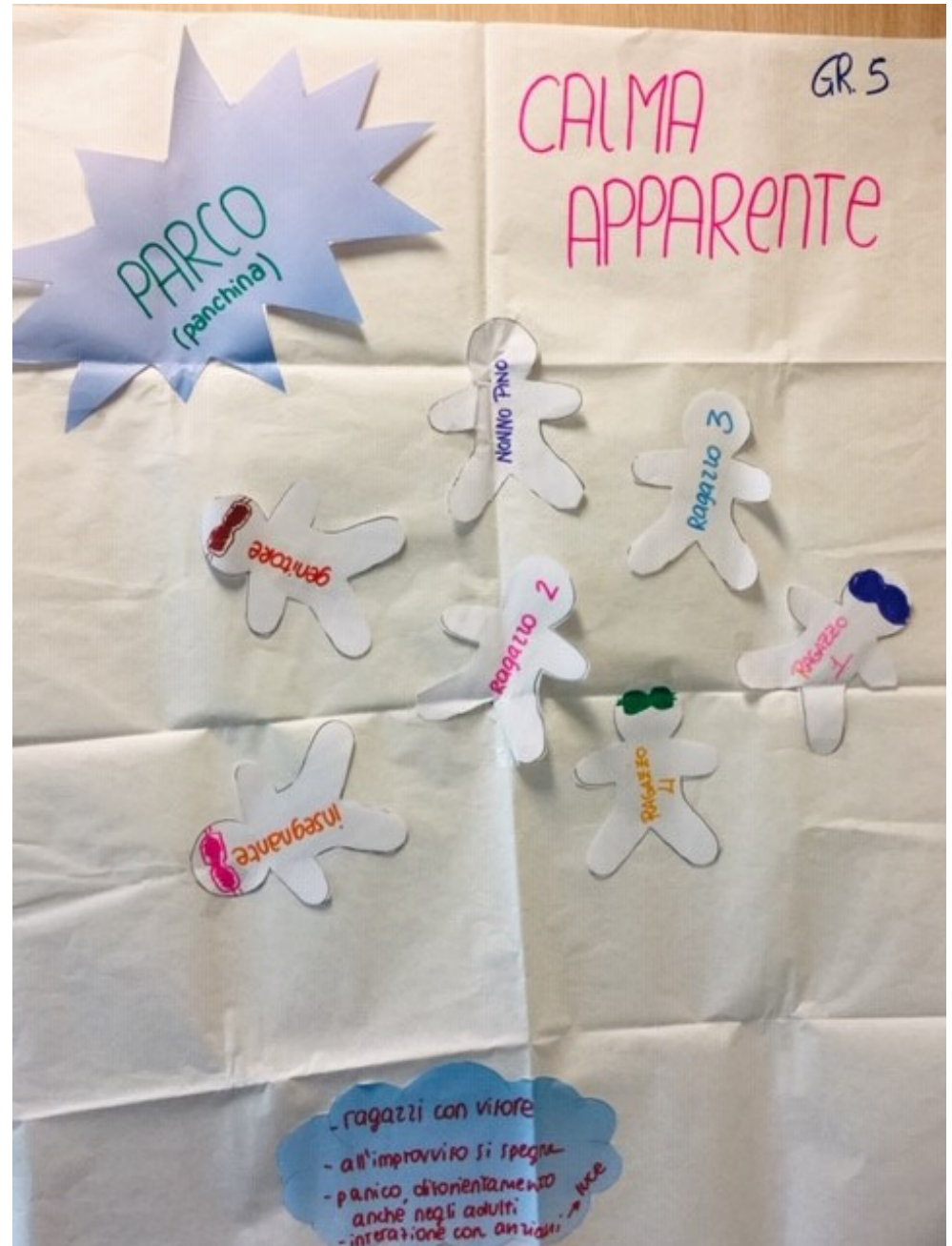
Gruppo 4

Serie TV dal titolo **APPELLO AI NAVIGANTI**



BEATA GIOVENTU'...!?
POVERTÀ GIOVANILE ED EDUCATIVA: ESSERE
GIOVANI CONVIENE...?

Gruppo 5
Serie TV dal titolo
CALMA APPARENTE



BEATA GIOVENTU'...!?
POVERTÀ GIOVANILE ED EDUCATIVA: ESSERE
GIOVANI CONVIENE...?

SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO

disorientamento, anche degli adulti, senza social
vuoto su sogni e progetti
difficoltà economica in una società orientata al consumo
peso delle aspettative
famiglie disallineate
solitudine, talvolta anche se si è in gruppo
incapacità di riconoscere le proprie emozioni
genitori-amici
mancanza di autorevolezza degli adulti di riferimento
dare fiducia e occasioni di sperimentazione
omologazione/paura ad essere diversi
disillusione e disincanto
avere ancor prima di desiderare
divario netto tra i giovani "ipercompetenti" e quelli con un forte svantaggio socio-culturale
la propria immagine come pagina Instagram
fatica nel vivere gli spazi esterni
adultizzazione del bambino
adolescenza lunghissima

4° INCONTRO - 10 APRILE 2018
PRESSO CENTRO PER LE FAMIGLIE
SEDE DI SASSUOLO



CHI SI OCCUPA DI ME?

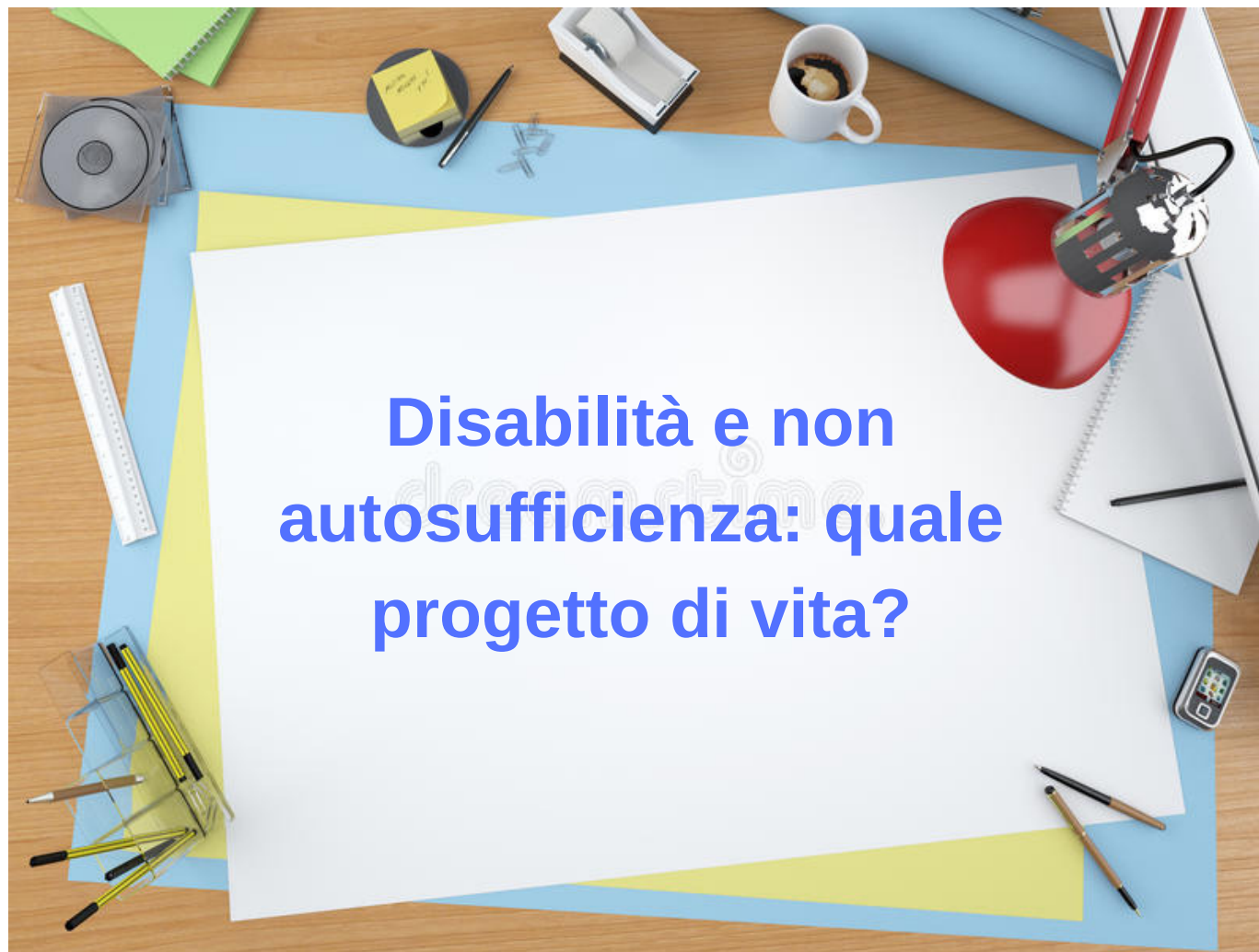
CHI SI OCCUPA DI ME?

PARTECIPANTI

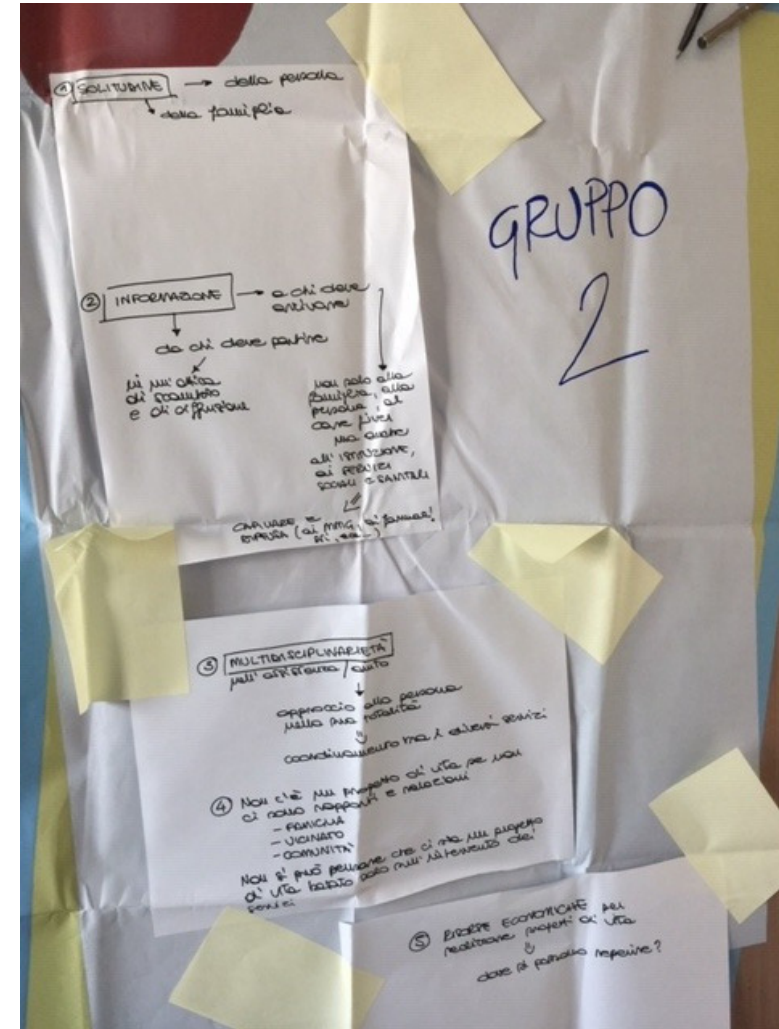
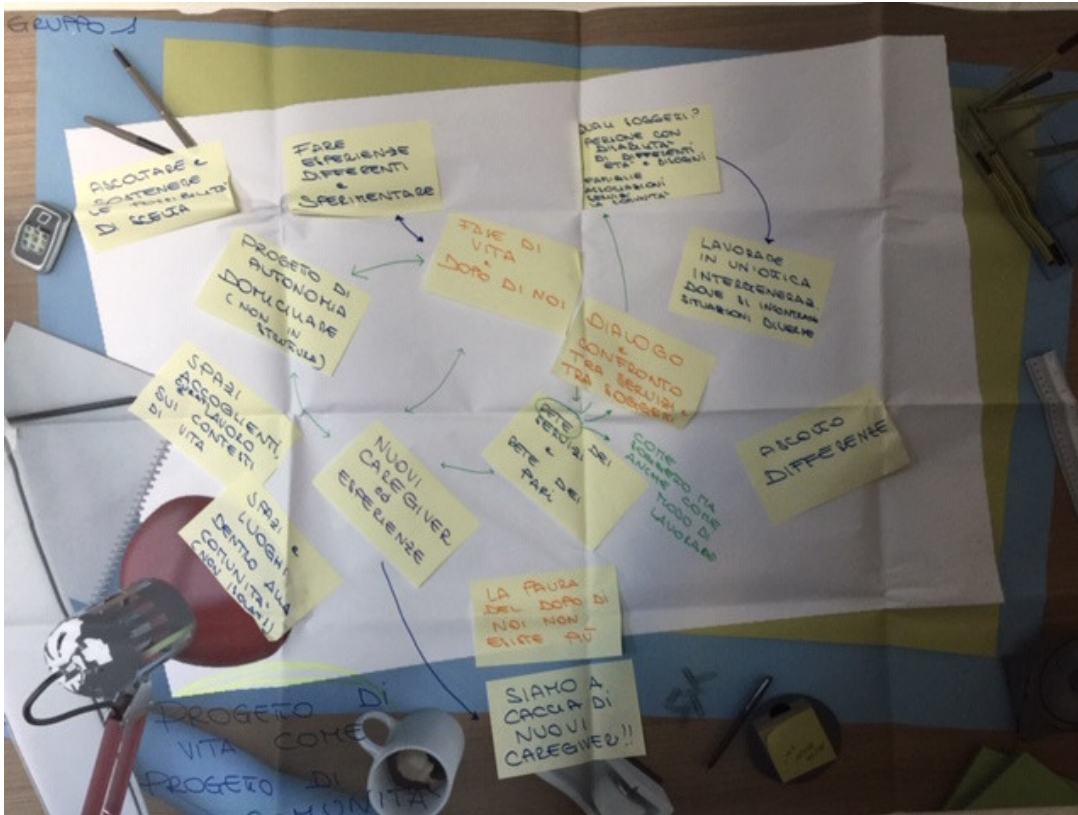
Centro per le Famiglie dell'Unione
Croce Rossa Italiana Sassuolo
Servizi sociali professionali dell'Unione
Singoli cittadini
Residenza "La Luna" -Villa Igea
Casa della Carità Sassuolo
Parrocchia di Formigine
Gruppo Educativo Territoriale (GET)
Coop. sociale Gulliver
Anffas Sassuolo
AVAP Formigine
Centro Aiuto alla Vita (CAV) Sassuolo
Auser
Mete Aperte
Centro Servizi Volontariato (CSV)
AISM
Casa Residenza Anziani Villa estense
Ass. S. De
Coop. sociale Domus assistenza
Associazione Crea

CHI SI OCCUPA DI ME?

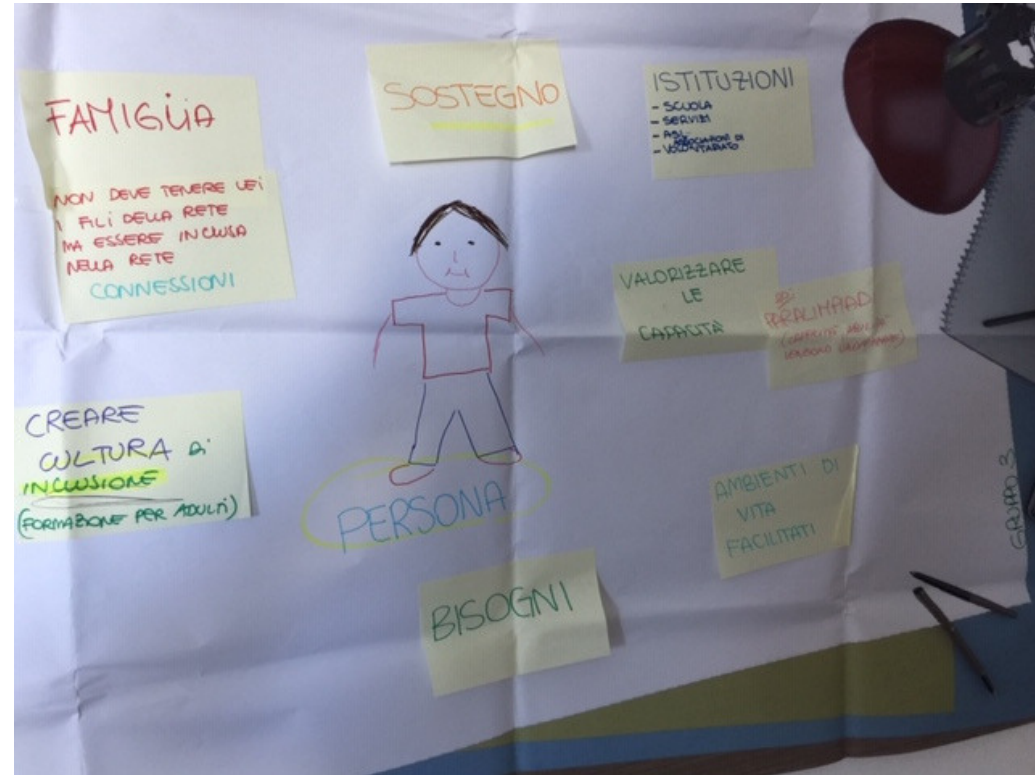
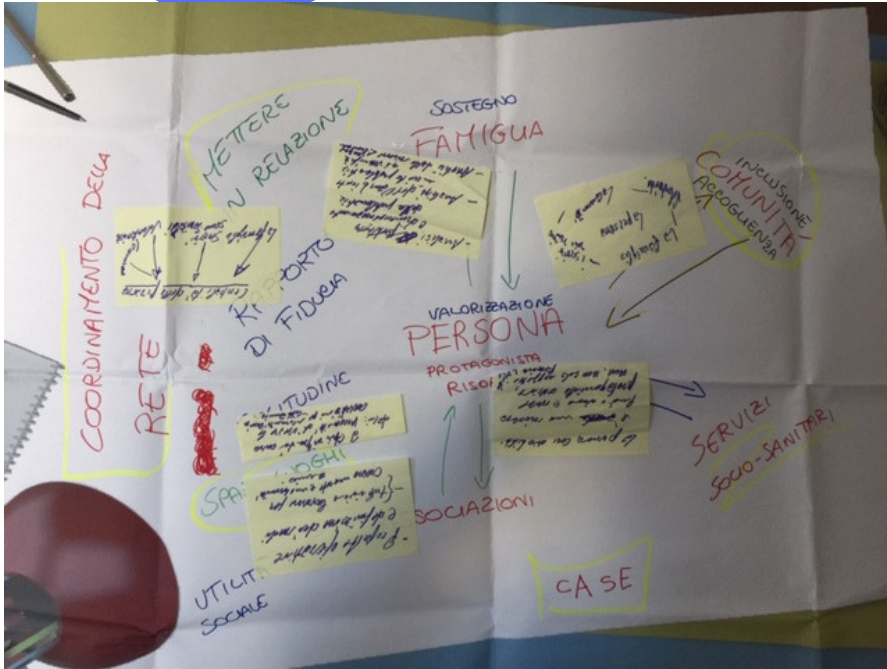
LA CONSEGNA



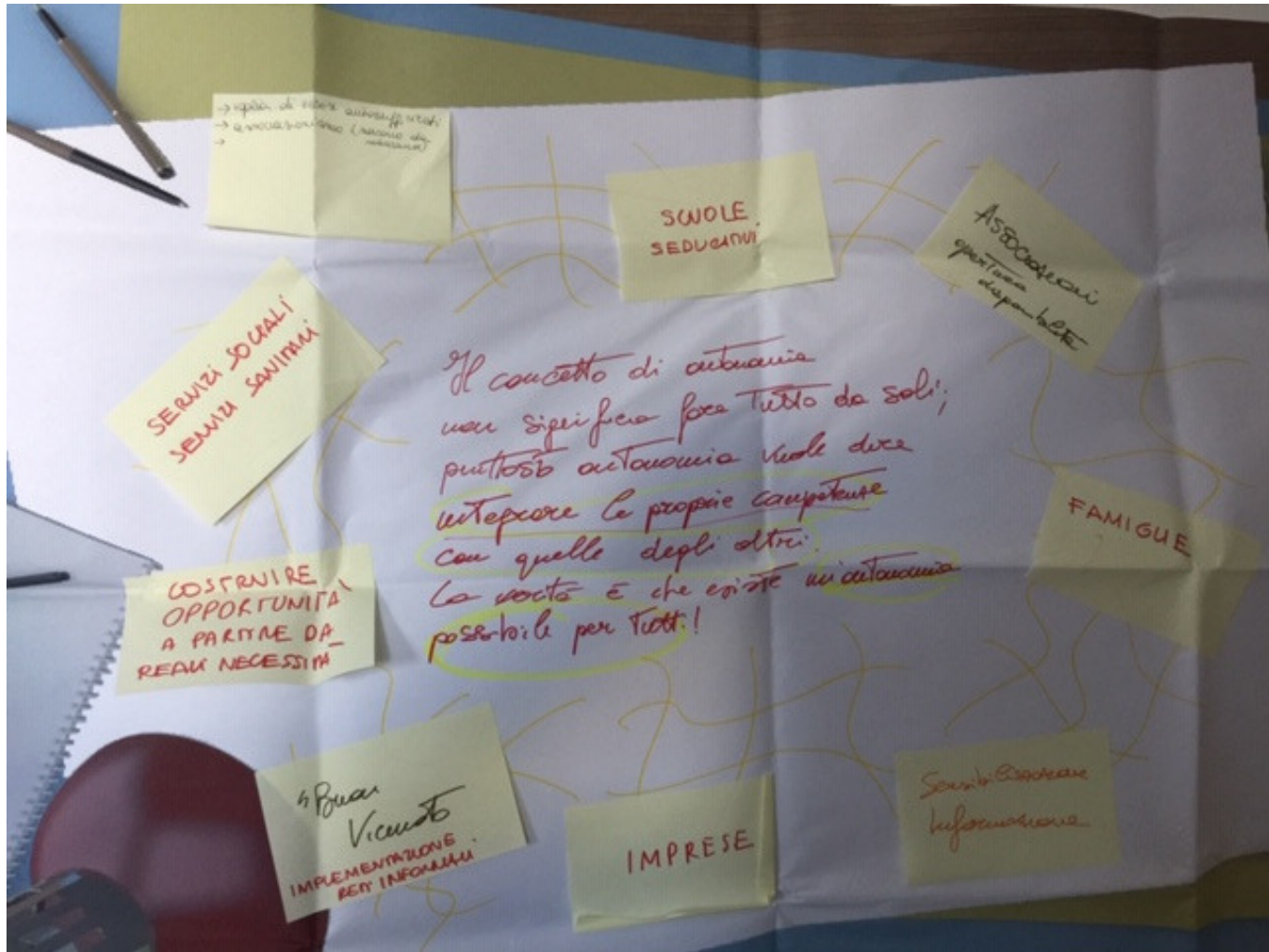
CHI SI OCCUPA DI ME?



CHI SI OCCUPA DI ME?



CHI SI OCCUPA DI ME?



SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO

La non autosufficienza rischia di generare esclusione, sia della persona non autosufficiente, sia dei caregiver che se ne prendono cura (rischiano l'isolamento) --> occorre promuovere la relazione con gli altri

Rafforzare l'autonomia = supporto nell'utilizzo degli strumenti disponibili --> integrare le rispettive competenze e le reciproche potenzialità

Il progetto di vita a sostegno delle persone non autosufficienti non può esaurirsi nel potenziamento dei servizi e nella loro messa in rete, occorre che l'intero contesto socio-relazionale sia accogliente
(--> "comunità amica")

5° INCONTRO - 16 APRILE 2018
PRESSO TEATRO COMUNALE
FRASSINORO

CAPIRE I BISOGNI, PROGRAMMARE I SERVIZI



CAPIRE I BISOGNI,
PROGRAMMARE I SERVIZI

PARTECIPANTI

Servizi sociali territoriali dell'Unione dei Comuni
Centri per le famiglie dell'Unione dei Comuni
Casa Residenza Anziani "Casa Speranza" di Gusciola
di Montefiorino
Società agricola "Corte di Vitriola"
Polisportiva di Boccassuolo di Montefiorino
Protezione Civile di Boccassuolo di Montefiorino
AVAP di Palagano
AVAP di Frassinoro
Consiglieri Comunali di Frassinoro
cittadini di Frassinoro
Parrocchia di Frassinoro
Croce Rossa di Prignano
Carabinieri di Frassinoro
AVAP Val Dolo

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

LA CONSEGNA

**QUALI BISOGNI E QUALI RISORSE DEL
TERRITORIO DELLA MONTAGNA?
Un confronto aperto...**



SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

I BISOGNI

Informazioni su opportunità e servizi esistenti
Creare collegamento con istituzioni e servizi dell'intero distretto
servizi per anziani
Riconoscimento delle peculiarità del territorio montano
Rafforzamento del servizio sociale
potenziamento servizio per trasporti
Individuazione e monitoraggio delle fragilità
Formazione specifica per volontari
Coordinamento (tra servizi, persone, associazioni, etc esistenti)
Viabilità e distanza dai servizi (anche quelli di base)
Momenti aggregativi, spazi di condivisione
Politiche per la famiglia dare opportunità (e spazi) a bambini, genitori,
ragazzi
Organizzazione e coordinamento di attività aggregative e degli attori
coinvolgibili (associazioni, etc)

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

LE RISORSE

associazioni volontariato e loro disponibilità a collaborare e a fare
rete

collaborazione –e dialogo- tra servizi (sociali) e associazioni del
territorio

ruolo dei medici di medicina generale (medicina di gruppo)
parrocchie

collaborazione con Forze dell'Ordine presenti sul territorio
disponibilità ad essere territorio di sperimentazione di servizi e
opportunità

programmazione comune (superamento campanilismi)

“giocare in rete” con disponibilità ad accettare che non tutti possiamo
avere tutto sotto casa

servizio sociale

costruire alleanze (nel rispetto e mantenimento dei ruoli differenti)

vicinato

offerta di spazi disponibili

SI FA PRESTO A DIRE PREVENZIONE!
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE
DELLA COMUNITÀ, PERCHÉ CRESCERE BENE
AIUTA A CRESCERE

SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO

Il territorio della montagna evidenzia **bisogni specifici**, in particolare relativi alla necessità di avere e fornire informazioni, di costruire e mantenere i collegamenti e la rete, di individuare strategie e strumenti per ridurre le distanze fisiche e non

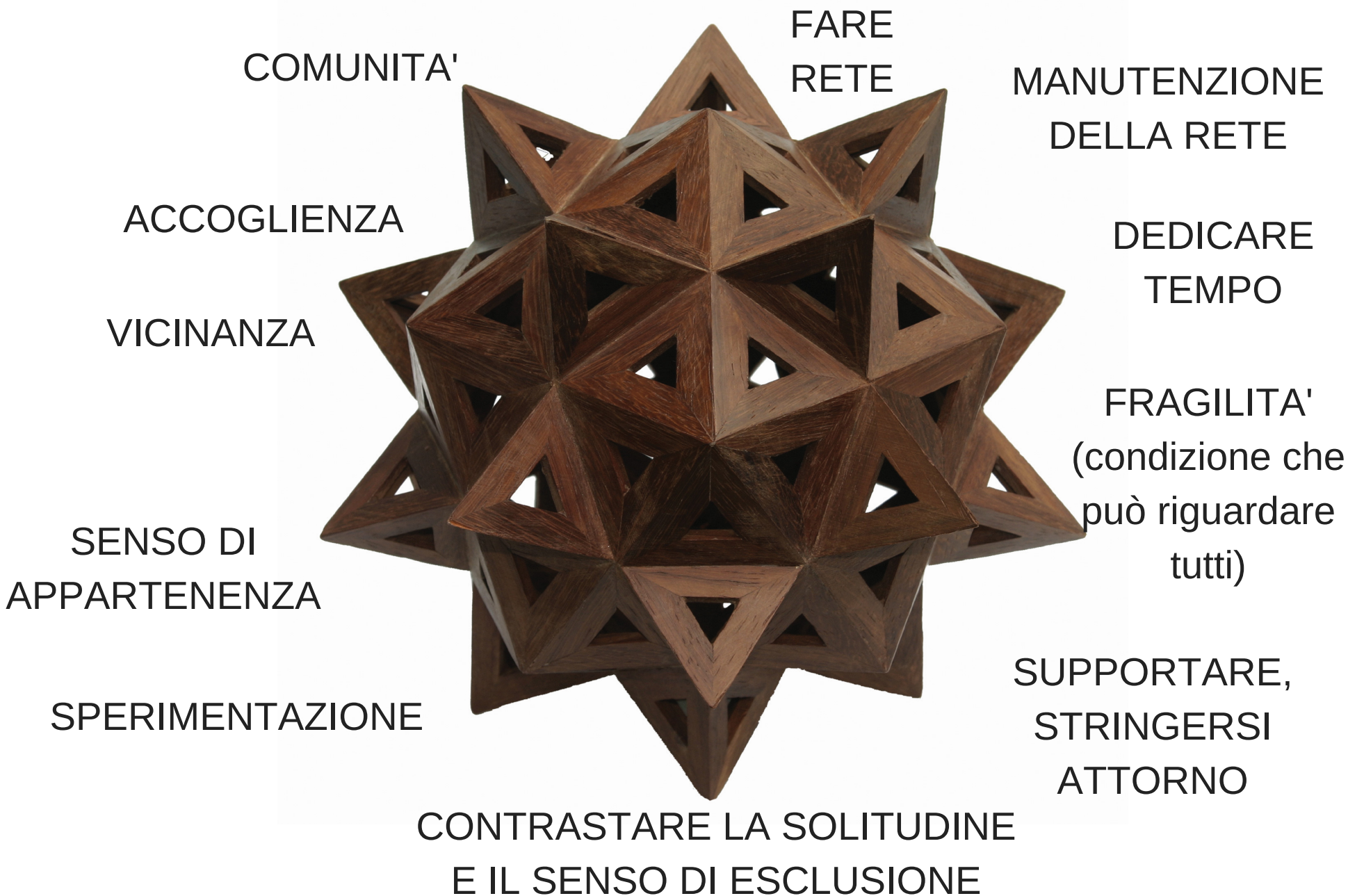
Tra le **risorse su cui poter contare** sul territorio montano, si riconosce il ruolo centrale del volontariato, oltre che di figure "strategiche" (es. medico, Forze dell'Ordine, parroco, etc) fondamentale anche per la diffusione di informazioni e per l'orientamento ai servizi.

Le comunità montane conservano la capacità di stringere alleanze e reti informali.

Il territorio della montagna è inoltre dotata di ampi spazi, che potrebbero essere messi a disposizione di tutti, anche della pianura, come luoghi di possibili sperimentazioni di progetti, interventi, servizi.

conclusioni

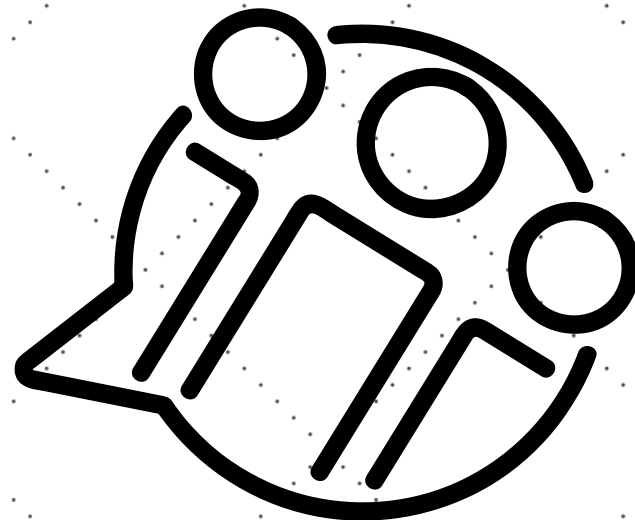
LE PAROLE CHIAVE EMERSE A CUI ISPIRARSI NELLA PROGRAMMAZIONE



OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO DI ZONA

INCLUSIONE

Scegliere la prospettiva dell'*inclusione* significa spostare lo sguardo dalla persona singola al contesto in cui vive, per individuarne gli ostacoli e le barriere, quelli più visibili e quelli più nascosti, e lavorare insieme per la loro rimozione. Significa lavorare *nel* territorio, *con* il territorio.



RETE

Per lavorare nello spirito dell'inclusione diventa assolutamente necessario *fare rete*, ovvero costruire occasioni, relazioni, buone prassi. Occorre poi *manutenere la rete*, con cura e sapienza artigianali, andando a stringere i nodi, ricucire gli strappi, allargare i perimetri

to be continued...

**PERCORSO SPERIMENTALE DI
PROGETTAZIONE PARTECIPATA
SUL TEMA POVERTA' GIOVANILE ED
EDUCATIVA**

**CONFRONTO E MONITORAGGIO
COSTANTE SUI PROGETTI
INSERITI NEL PIANO DI ZONA**





a tutti coloro che hanno partecipato:

associazioni di volontariato

associazioni di promozione sociale

cooperative sociali

enti, istituzioni, parrocchie

singoli cittadini

operatori dei Servizi sociali, socio-sanitari, educativi, culturali dell'Unione dei Comuni

operatori socio-sanitari dell'Ausl - Distretto di Sassuolo